

Fondazione Carlo Donat-Cattin



FONDAZIONE CARLO DONAT-CATTIN
VIA STAMPATORI 4
TORINO

RENDICONTO AL 31.12.2013
RENDICONTO PATRIMONIALE
RENDICONTO ECONOMICO
NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO
RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI AL RENDICONTO
PROSPETTI DI DETTAGLIO

FONDAZIONE CARLO DONAT-CATTIN
VIA STAMPATORI 4
TORINO
RENDICONTO AL 31.12.2013

RENDICONTO PATRIMONIALE

ATTIVO	Parziali 2013	Totali 2013	Totali 2012
Immobilizzazioni materiali		€ 62.842	€ 62.842
Immobilizzazioni finanziarie		€ 289.943	€ 309.943
Crediti diversi		€ 6.436	€ 6.436
Crediti verso banca		€ 8.094	€ 27.954
Conto corrente postale		€ -	€ -
Cassa valori postali		€ 1.350	€ 1.350
Cassa		€ 837	€ 4.607
TOTALE ATTIVO		€ 369.503	€ 413.133
Disavanzo di esercizio		€ 46.550	€ 373
TOTALE A PAREGGIO		€ 416.053	€ 413.506
PASSIVO			
Debiti verso fornitori		€ - 313	€ - 313
Debiti diversi		€ 2.304	€ 809
Fondo ammortamento immobilizz. materiali		€ 59.081	€ 57.656
Patrimonio fondazione		€ 354.981	€ 355.354
Patrimonio indisponibile	€ 103.291		
Conferimenti successivi	€ 330.916		
Avanzi esercizi precedenti	€ 221.928		
Disavanzi esercizi precedenti	€ - 301.155		
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO		€ 416.053	€ 413.506

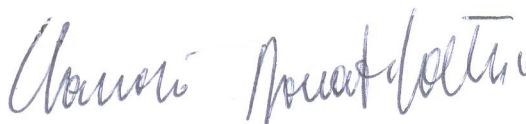
RENDICONTO ECONOMICO

SPESE E ONERI	Totali 2013	Totali 2012
Spese relative ai convegni, seminari e manifestazioni varie	€ 12.808	€ 11.255
Biblioteca, archivio ed emeroteca	€ 31.594	€ 37.312
Spese presentazione libri	€ 3.163	€ 5.197
Spese pubblicazione libri	€ 12.272	€ 20.602
Spese attività didattico formativa	€ 11.347	€ 8.782
Attività di ricerca storica	€ 17.235	€ 13.529
Attività informatica	€ 2.907	€ 9.100
Attività di pubblicazione - editoriale	€ 1.506	€
Altre attività dell'Ente	€ 2.750	€ 2.726
Spese per l'amministrazione e le finalità dell'Ente	€ 63.938	€ 50.574
Ammortamenti immobilizzi materiali	€ 1.425	€ 1.890
Imposte e tasse varie	€ 2.563	€ 1.972
IRAP	€ 1.124	€ 723
Minusvalenze su titoli	€ 147	€ 116
Abbuoni, arrotondamenti e sopravvenienze passive	€ 0	€ 0
TOTALE SPESE E ONERI	€ 164.780	€ 163.777
RENDITE E PROVENTI		
Contributi in conto iniziative	€ 56.910	€ 90.512
Contributi per progetti finalizzati	€ 9.495	€ 2.494
Contributi per archivio e biblioteca	€ 40.000	€ 60.548
Proventi finanziari	€ 6.864	€ 7.610
Partite straordinarie finanziarie	€ 4.750	€ -
Abbuoni, arrotondamenti e sopravvenienze attive	€ 211	€ 2.240
TOTALE RENDITE E PROVENTI	€ 118.230	€ 163.404
Disavanzo di esercizio	€ 46.550	€ 373
TOTALE A PAREGGIO	€ 164.780	€ 163.777

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Claudio Donat Cattin



FONDAZIONE CARLO DONAT-CATTIN - VIA STAMPATORI 4 - TORINO
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER L'ESERCIZIO 2013

Storia della Fondazione Carlo Donat-Cattin

La Fondazione Carlo Donat-Cattin è sorta a Torino nel 1992 ed è stata giuridicamente riconosciuta con Decreto Ministeriale il 5 marzo 1998. La sua Sede è a Torino in via Stampatori n. 4.

Essa nasce con l'obiettivo di colmare il vuoto lasciato, nel pensiero politico italiano, dalla scomparsa dello Statista e Onorevole Carlo Donat-Cattin avvenuta il 17 marzo 1991, portando avanti le sue idee ed i suoi insegnamenti.

In particolare, nell'intenzione dei Fondatori, si vuole dare un concreto contributo all'evoluzione della cultura politica e sociale di ispirazione cristiana in ambito regionale, nazionale e internazionale.

Per realizzare questi scopi ed a costituzione del patrimonio iniziale della Fondazione gli eredi dell'on. Carlo Donat-Cattin concedono in donazione alla stessa la piena proprietà della sezione scientifica delle biblioteche e dei fondi archivistici, costituenti per loro natura una universalità di fatto organica ed omogenea, esclusi i materiali di carattere familiare e non attinenti all'oggetto della Fondazione.

Negli anni della sua attività la Fondazione Carlo Donat-Cattin ha affrontato tematiche di ordine storico-politico, sociale, economico-sindacale, relative tanto al dibattito più propriamente storiografico quanto agli aspetti più proiettati sull'attualità, cercando in ogni caso di qualificare e caratterizzare le varie iniziative per serietà scientifica e culturale.

ATTIVITA' ANNO 2013

Nel corso dell'anno 2013 la Fondazione Donat-Cattin ha svolto le seguenti attività:

ARCHIVIO

L'Archivio Storico della Fondazione Carlo Donat-Cattin rappresenta uno degli elementi qualificanti del patrimonio della Fondazione fin dalle sue origini.

Sorto intorno al nucleo originario costituito dall'archivio di Carlo Donat-Cattin, donato dagli eredi, l'Archivio si è andato progressivamente ampliando con l'acquisizione di numerosi fondi archivistici di enti e personaggi legati al movimento cattolico, e di associazioni e movimenti

politici e sindacali di matrice democratico-cristiana, per un totale di **55 fondi archivistici, 20.000 unità semplici e complesse**, oltre alle sezioni dei manifesti, delle fotografie e degli audiovisivi, per una consistenza in metri lineari pari a **600 metri lineari** e per un arco cronologico che dagli inizi del Novecento arriva sino ai primi anni del Duemila.

L'Archivio è stato riconosciuto dallo Stato

“di notevole interesse storico in quanto costituisce una fonte di cospicua importanza per la storia delle correnti politiche e sindacali di ispirazione cattolica in Piemonte e sul piano nazionale”.

Sinteticamente

il patrimonio archivistico della Fondazione

si può articolare in:

- l'archivio di **Carlo Donat-Cattin**

L'archivio composto di oltre 2500 unità archivistiche semplici e complesse per un arco cronologico che va dal 1930 al 1991 – documenta la lunga vita pubblica di Donat-Cattin negli anni cruciali della prima Repubblica: dalle battaglie nel sindacato piemontese di ispirazione cristiano-sociale nel secondo dopoguerra, agli incarichi amministrativi e di governo – consigliere comunale e provinciale di Torino, deputato, sottosegretario di Stato alle Partecipazioni statali, ministro del Lavoro, del Mezzogiorno, dell'Industria e della Sanità, senatore; documenta altresì l'attività di partito – leader della sinistra democristiana, fondatore della corrente di Forze nuove, autore dello storico «preambolo» del 1980.

La tipologia della documentazione è varia, essendo costituita da carte più strettamente private, da carte ufficiose e da carte ufficiali relative alla carriera politica e alle cariche rivestite: corrispondenza, appunti, relazioni, bozze e minute, materiale preparatorio per interventi e discorsi in occasione di convegni, congressi e incontri; giornali, ritagli di giornale e materiali di studio utilizzati quale strumento di lavoro.

- gli archivi di **partito**

La Fondazione Donat-Cattin ha fra i suoi obiettivi fondanti il **recupero e la valorizzazione degli archivi locali della Democrazia cristiana**

e degli archivi personali di politici e amministratori democristiani, per concorrere a una ricostruzione della storia del partito collocando nella giusta prospettiva la presenza sociale e politica dei cattolici nella vicenda regionale e nazionale.

Le garanzie di tutela del materiale conferito, la scientificità del trattamento archivistico, l'attività di valorizzazione di questi anni hanno consolidato un processo virtuoso di apprezzamento, fiducia e collaborazione, che fa sì che sempre più frequenti siano i versamenti di archivi, e che la Fondazione rappresenti ormai un punto di riferimento sicuro e qualificato per la conservazione e la consultazione degli archivi del mondo cattolico piemontese.

Il risultato è stato il notevole incremento del proprio patrimonio documentario, che conta oggi l'archivio **della Segreteria regionale della Dc** sino ad arrivare alle ultime importanti acquisizioni degli archivi dei **Comitati provinciali della Dc di Cuneo e Vercelli**.

Negli ultimi anni la Fondazione ha acquisito anche gli archivi delle segreterie regionali del **Partito popolare italiano e de La Margherita**.

La Fondazione continua in questa sua attività di **censimento, recupero, trattamento scientifico e valorizzazione degli archivi di partito di area cattolica e invita i protagonisti della politica di ieri e di oggi a non disperdere le proprie carte**.

- gli archivi di **persona**
L'Archivio della Fondazione si è arricchito, nel corso degli anni, con l'acquisizione di numerosi fondi archivistici di personaggi che si possono a diverso titolo ascrivere all'area cattolica: politici, amministratori, giornalisti, intellettuali. Vanno ricordati, fra gli altri, gli archivi di Carlo **Trabucco**, Carlo **Chiavazza**, Alessandro **Favero**, Gian Paolo **Brizio**, Giovanni **Porcellana**.
- gli archivi di cooperative
La Fondazione Donat-Cattin conserva un'importante sezione archivistica relativa al cooperativismo di orientamento cattolico della seconda metà del XX secolo. Queste preziose fonti permettono lo studio e l'analisi di una particolare realtà economica e sociale piemontese e di un sistema produttivo basato sulla cooperazione e orientato verso l'autogestione, che ha coinvolto migliaia di lavoratori
- gli archivi di **enti e associazioni**
Sono conservati piccoli ma significativi nuclei documentari di enti e associazioni, quali ad esempio, la Sezione piemontese dell'**Unione cattolica della stampa italiana** o della Direzione e del Comitato scientifico del **Dizionario storico del movimento cattolico**.
- la sezione **manifesti**
La Fondazione Donat-Cattin conserva una notevole raccolta di manifesti attinenti al settore delle cooperative "bianche" e al mondo dei partiti e movimenti politici, dell'associazionismo, della scuola, di gruppi, enti e movimenti di area cattolica, per un arco cronologico che va dalla seconda metà del XX agli inizi del XXI secolo.

➤ **La Fondazione a salvaguardia della memoria**

La Fondazione Donat-Cattin, consapevole del **forte rischio di dispersione di insostituibili testimonianze documentarie**, persegue sin dalla sua nascita un programma di ricognizione, **recupero, conservazione, ordinamento, e valorizzazione degli archivi** di area.

Suoi obiettivi sono:

- il recupero e la valorizzazione delle **fonti per la storia del movimento cattolico** e della sua presenza nella società italiana ed europea;
- il recupero e la valorizzazione degli **archivi locali della Democrazia cristiana** e degli archivi personali di figure ad essa legate, per concorrere a una ricostruzione della storia del partito collocando nella giusta prospettiva la presenza sociale e politica dei cattolici nella vicenda regionale e nazionale.

Affinché la conservazione degli archivi del mondo politico, sindacale, cooperativistico, culturale, di matrice cattolica non sia frutto di attività sporadica, frammentaria o casuale, ma attività coordinata e scientificamente corretta, **la Fondazione Donat-Cattin invita i protagonisti della politica di ieri e di oggi a non disperdere le proprie carte** e a contattare la Fondazione per concordare convenzioni di deposito, permettendone la conservazione e la fruizione, nel rispetto della riservatezza secondo quanto previsto dalla normativa vigente e di ogni altro vincolo specifico posto dai titolari degli archivi conferiti.

➤ **L'Attività scientifica e di valorizzazione**

L'archivio è conservato ed è consultabile nella storica sede della Fondazione in **Palazzo Scaglia di Verrua, via Stampatori 4 – Torino**, con servizio di sala di studio e consulenza in sede e online.

Lo studioso ha a disposizione inventari cartacei e informatici da consultare in sede e le pagine dedicate all'Archivio nel sito della Fondazione: <http://www.archiviofondazione-donatcattin.it/>

Le ricerche intorno alla figura di Carlo Donat-Cattin hanno portato negli ultimi anni a un ampliamento delle fonti, reperite in altri archivi e acquisite perlopiù in formato digitale (circa 2.000 documenti provenienti dall'Archivio Centrale dello Stato di Roma, dall'Archivio del Senato della Repubblica, dall'Archivio dell'Istituto Luigi Sturzo di Roma, dall'Archivio di Giulio Pastore e dall'Archivio delle Acli nazionali).

La Fondazione Donat-Cattin da sempre attua un programma di valorizzazione dei propri archivi mediante **presentazioni, seminari, convegni, ricerche e pubblicazioni**.

➤ **Attività di ricognizione, recupero e acquisizione di fondi archivistici**

La Fondazione Carlo Donat-Cattin - consapevole del forte rischio di dispersione e distruzione di insostituibili testimonianze documentarie – ha perseguito un programma di recupero, ordinamento, conservazione e valorizzazione di fondi archivistici attinenti i settori della storia e della società contemporanea di propria competenza.

Suoi obiettivi sono il recupero e la valorizzazione delle fonti per la storia del movimento cattolico e della sua presenza nella società italiana ed europea; il recupero e la valorizzazione degli archivi locali della Democrazia Cristiana, e degli archivi personali di figure collegate, per concorrere a una ricostruzione della storia del partito collocando nella giusta prospettiva la presenza sociale e politica dei cattolici nella vicenda regionale e nazionale.

Risultato dell'attività di sensibilizzazione presso persone e istituzioni è stato il notevole incremento del proprio patrimonio documentario, con le ultime importanti acquisizioni degli archivi delle sezioni provinciali della DC di Cuneo e Vercelli e degli archivi di importanti consorzi e cooperative bianche operanti in Piemonte.

Non meno rilevanti le acquisizioni di fondi di personalità nel mondo politico, sindacale e sociale di area cattolica, tra i quali Guido Bodrato, Renato Davico, Bruno Fantino, Gian Paolo Brizio, Gianfranco Morgando, Alessandro Cantono.

Le garanzie di tutela del materiale versato, la scientificità del trattamento archivistico, l'attività di valorizzazione di questi anni hanno consolidato un processo virtuoso di fiducia e di collaborazione che fa sì che sempre più frequenti siano i versamenti di archivi e le adesioni a questo programma di concentrazione delle fonti.

➤ **Interventi archivistici**

- Sono stati realizzati gli interventi di schedatura, ordinamento e inventariazione sul software Guarini archivi dei fondi archivistici:
- Archivio Carlo Donat-Cattin (in corso)
- Archivio Segreteria provinciale Democrazia cristiana di Vercelli (I tranche)
- Fondo Alessandro Cantono (in corso)
- Fondo Gian Paolo Brizio (in corso)

➤ **Attività di valorizzazione**

Collana Inventari

La Fondazione ha avviato un programma di pubblicazione degli inventari dei propri fondi.

Pubblicazione del *Carteggio di Carlo Donat-Cattin con i leaders della Democrazia cristiana*. Nel 2009 si è iniziato un intervento di schedatura analitica delle carte di Carlo Donat-Cattin. Sono state finora schedate le serie: ACLI, CGIL, CISL, Attività di partito (parte),

Ministero del lavoro, Ministero della sanità, Corrispondenza, per un complesso di circa 1200 schede.

➤ **Sito della Fondazione. Pagine dedicate all'archivio**

All'interno del sito della Fondazione, sono state create pagine di approfondimento dedicate all'Archivio che mettono a disposizione degli studiosi i materiali via via trattati in work in progress.

La Fondazione aderisce altresì al progetto regionale Guarini Archivi web.

➤ **Iniziative e collaborazioni**

L'Archivio è continuamente impegnato in lavori di ricerca finalizzati ad eventi e progetti promossi direttamente dalla Fondazione o in collaborazione con altre istituzioni. Ogni anno, poi, in occasione del Convegno di Saint-Vincent viene allestita una mostra di materiale documentario e fotografico proveniente dall'archivio.

➤ **Servizio di sala di studio e consulenza agli utenti**

La sala di studio dell'archivio con servizio di consulenza agli utenti è regolarmente aperta, con orario lunedì-venerdì ore 14-18 e nel corso degli anni ha registrato un costante aumento di presenze, fornendo supporto e conoscenza per varie ricerche e tesi di laurea.

Si è notevolmente ampliata anche la consulenza on-line, favorita dalla valorizzazione dell'archivio sul sito della Fondazione.

BIBLIOTECA

➤ **Riordino e catalogazione delle monografie**

L'attività di riordino e catalogazione delle monografie è proseguita con le modalità che di seguito si ricordano:

- Analisi dei documenti.
- Catalogazione in SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) secondo le norme ISBD (International Standard Books Description) e RICA (Regole Italiane di Catalogazione per Autori).
- Soggettazione secondo il Soggettario di Firenze.
- Assegnazione del numero d'inventario e della collocazione.
- Spolveratura, timbratura, etichettatura e sistemazione a scaffale dei volumi.

Al momento si stanno terminando i volumi riconducibili alla biblioteca personale di Carlo Donat-Cattin e si è in procinto di iniziare l'apertura delle scatole provenienti da altre biblioteche. I volumi, piuttosto numerosi, appartenuti all'on. Bodrato saranno sistemati in un armadio dedicato, così da mantenere l'unità del fondo. Lo stesso è già stato fatto, su richiesta dello stesso, con i volumi donati dal Sig. Cocozzello. Contestualmente si procede man mano alla catalogazione delle cosiddette "nuove accessioni", di quei volumi cioè di nuova pubblicazione in modo di renderli subito disponibili all'utenza. All'anno 2013 sono stato catalogati circa 8500 volumi.

Le consultazioni della biblioteca, regolarmente registrate presso apposito registro di consultazione e prestito, possono essere stimate in circa 200 consultazioni annuali, da utenti esterni, delle quali 1/3 con prestito bibliotecario e 2/3 con consultazione in sede o fornitura di fotocopie.

➤ **Riordino e catalogazione dei periodici**

Il riordino dei periodici sta proseguendo con l'accorpamento delle testate e la registrazione dei fascicoli su apposite schede cartacee e su supporto informatico. Questo lavoro consente di evidenziare possibili lacune nelle consistenze e prelude alla successiva catalogazione in SBN e alle eventuali digitalizzazione e/o rilegatura in volumi delle annate sciolte, oltre che al loro condizionamento in appositi contenitori per una corretta conservazione. Per i dettagli si specifica di seguito il progetto.

Il progetto relativo al riordino e alla catalogazione dell'emeroteca, finalizzato alla conservazione e valorizzazione dei documenti, nasce anche dall'esigenza di garantire il diritto all'informazione e una migliore fruizione da parte dell'utenza di quotidiani e periodici che è importante conservare perché costituiscono un patrimonio documentario indispensabile per lo studio della nostra storia.

La maggior parte dei periodici oggetto del riordino proviene da fondi privati di illustri personaggi politici piemontesi o da Enti e Istituzioni che ne hanno fatto dono alla Biblioteca.

Il progetto inizia a fine 2008 e si sviluppa attraverso varie fasi di lavoro. Come prima cosa si è iniziato ad aprire le numerose scatole (circa 200) che erano presenti in Fondazione. Quindi si è suddiviso di volta in volta il materiale per testata, dimensioni o tematiche trattate. I documenti in buono stato di conservazione (quasi la totalità) sono stati quindi schedati su appositi supporti cartacei di cui si servono le biblioteche. I pochi documenti in cattivo stato di conservazione sono stati messi da parte in delle scatole in attesa di deciderne il futuro. Sono stati preparati anche degli elenchi contenenti i numeri doppi (oltre la terza copia) e i fascicoli "sparsi" ossia fascicoli singoli di riviste (comunque inferiori alle cinque unità). Anche questi documenti sono stati messi da parte in altre scatole. Questo materiale verrà utilizzato o per fare eventuali scambi con altre biblioteche o semplicemente donato agli enti o istituti che saranno interessati a una parte o alla totalità di esso

I documenti inseriti nelle schede cartacee sono poi stati sistemati nelle librerie e negli scaffali presenti al secondo piano della sede della Fondazione Donat-Cattin

La seconda fase del progetto prevede il completamento, per quanto possibile, delle annate in nostro possesso, o almeno di quelle relative alle testate più importanti, attraverso scambi e ricerca dei numeri mancanti.

A seguire si provvederà a sottoporre le raccolte a trattamento conservativo, tramite rilegatura o sistemazione in apposite scatole di conservazione.

Trattandosi in molti casi di testate di grande formato, stampate su carta molto fragile, più facilmente deperibili e a volte in uno stato di conservazione non ottimale si cercherà di permettere la distensione dei giornali per evitare piegature e cattivi allineamenti.

L'ipotesi è di inserire la maggior parte delle raccolte in scatole di conservazione di varia tipologia che proteggeranno il materiale al riparo dall'azione della luce, della polvere e

delle condizioni ambientali, ne rallenteranno il degrado chimico e ne consentiranno una migliore cura.

Per le testate in condizioni più fragili si potrà prevedere un'eventuale digitalizzazione che ne faciliti la consultazione da parte dell'utenza.

Al momento attuale e temporaneamente si sono inserite le raccolte catalogate in appositi faldoni.

L'ultima fase del progetto riguarderà la catalogazione di tutte le testate in SBN così da permettere la fruizione del consistente patrimonio di periodici da parte di studiosi, studenti universitari e ricercatori.

➤ **Coordinamento delle Biblioteche speciali e specialistiche**

La Biblioteca prosegue l'adesione al Coordinamento delle biblioteche speciali e specialistiche torinesi (CoBis) costituitesi il 13 maggio 2008. Il Coordinamento si riunisce con frequenza mensile e ha portato a termine fino ad oggi numerose iniziative, tra cui quattro Convegni in occasione della Giornata mondiale UNESCO del Libro e del Diritto d'Autore durante le quali sono stati presentati i fondi librari delle biblioteche aderenti, alcune giornate di formazione e aggiornamento per bibliotecari, la presenza dal 2009 alla Fiera del libro con uno stand curato con l'appoggio della Regione Piemonte, la creazione di un proprio sito internet (<http://www.cobis.to.it/>) nel quale possono essere pubblicate le iniziative sia comuni che dei singoli enti aderenti.

CONVEGNI, SEMINARI, DIBATTITI

1. **10 maggio 2013** – Sala Conferenze Fondazione Donat-Cattin – Tavola rotonda
"Dopo Grillo democrazia senza partiti?"

Con la partecipazione di:

Roberto Cota
Cesare Damiano
Enzo Ghigo
Modera:
Luigi La Spina

La presentazione ha visto la partecipazione di circa 100 persone.

2. **1° giugno 2013** – Piazza Vische Crescentino
"Festa dei popoli 2013"

Una giornata multietnica per condividere culture e tradizioni vicine e lontane

Dalle ore 18.30

Inaugurazione Festa dei Popoli, con mostre, ricette e tradizioni

L'incontro ha visto la partecipazione di circa 500 persone.

3. **7 ottobre 2013** – Sala Conferenze Fondazione Donat-Cattin
presentazione del volume:

"L'Italia del silenzio"

Intervengono:

Claudio Dellavalle
Bartolo Gariglio
Gianni Oliva
Modera:

Mario Baudino

La presentazione ha visto la partecipazione di circa 100 persone

4. **15-16 novembre 2013** – Saint-Vincent Centro Congressi Hotel Billia

"Giovani cittadini d'Europa"

Finale concorso nazionale "Giovani Idee" – 9^a Edizione – Convegno di Studio

Programma del Convegno

<p>Venerdì 15 novembre Ore 14.30 Apertura dei lavori Giampietro Benigni Claudio Donat-Cattin</p> <p>Quel mare abbandonato dall'Europa Intervento di Mons. Domenico Mogavero Vescovo di Mazara del Vallo</p> <p>Finale Concorso "Giovani idee" 9^a Edizione</p> <p>Presentazione e proiezione dei cortometraggi realizzati dagli studenti</p>	<p>Sabato 16 novembre Ore 9.30 Proiezione del filmato antologico: "11 anni di giovani idee"</p> <p>Ore 09.45 Saluto del Presidente della Regione Valle d'Aosta</p> <p>Ore 10.00 28 Paesi senza un'anima Presiede Giancarlo Borra: Interventi di: Piotr Nowina-Konopka Giusy Nicolini Savino Pezzotta Nando Pagnoncelli</p> <p>Ore 17.30 Proclamazione dei vincitori del Concorso "Giovani idee"</p> <p>Ore 19.15 Chiesa Parrocchiale di Saint-Vincent: Santa Messa in ricordo degli Amici della Fondazione e Associazione "Carlo Donat-Cattin"</p> <p>Ore 21.30 Spettacolo autogestito dagli studenti: "Le tradizioni della mia terra"</p>
--	---

5. 18 dicembre 2013 - Sala conferenze Fondazione Donat-Cattin

Presentazione del volume:

RICAMBIO- Bluff o qualità
Giorgio Merlo, Ed. Rubbettino

Intervengono:
Sergio Chiamparino
Claudia Porchietto

Michele Vietti

Modera
Ettore Boffano

La presentazione ha visto la partecipazione di circa 100 persone

6. **13 dicembre 2013** – Sala Conferenze Fondazione Donat-Cattin

Presentazione del volume:

“Una vita per Torino”

Intervengono:

Guido Bodrato

Marco Borgione

Giuseppe Bracco

Gianfranco Morgando

Diego Novelli

Modera

Claudio Donat-Cattin

La presentazione ha visto la partecipazione di circa 100 persone

Attività Corso di Giornalismo On-line

La partecipazione alle iniziative prevede da parte degli studenti la stesura di un articolo oggetto di valutazione e per i più meritevoli la pubblicazione sul settimanale “Il Risveglio popolare” di Ivrea

7. **16 gennaio 2013** Torino, Palazzo Lascaris

Premiazione concorso Premio Piemonte Mese VI Edizione

Intervengono:

Lucilla Cremoni

Michelangelo Carta

Alberto Sinigaglia

8. **21 gennaio 2013** Torino, Museo Faà di Bruno

Presentazione del volume:

“Bernardette non ci ha ingannati”

Intervengono:

Vittorio Messori

Massimo Introvigne

9. **7 febbraio 2013** Torino, Circolo Ufficiali, Palazzo Pralormo

Presentazione del volume:

“La biografia del principe Eugenio di Savoia Soissons”

Intervengono:

Vittorio Cardinali

Barbara Ronchi della Rocca

Massimiliano Caretto

Antonio Zerillo

10. **22 marzo 2013** Torino, Fondazione Carlo Donat-Cattin
"Il linguaggio dei media: usi e abusi della lingua italiana"

Interviene:
Davide Ghezzo

11. **27 marzo 2013** Torino, Circolo dei Lettori
Presentazione del volume:
"Le sconfitte non contano di Marcello Sorgi"

Intervengono:
Marcello Sorgi
Eveline Christillin
Massimo Gramellini

12. **28 marzo 2013** Torino, Archivio di Stato
Presentazione del progetto:
**"Archlim – pubblicato sulla rivista Nimbus.
Conferenza: davvero il Medioevo fu così caldo?"**

Intervengono:
Luca Mercalli
Luca Remmert
Giuseppe Sergi
Modera
Maria Paola Niccoli

13. **28 marzo 2013** Torino, Fondazione Carlo Donat-Cattin
"I Social media e la comunicazione istituzionale"

Interviene:
Marco Bussone

14. **12 aprile 2013** Torino, Fondazione Carlo Donat-Cattin
"Associazione culturale - Immagine per il Piemonte"

Interviene:
Vittorio Cardinali

15. **19 aprile 2013** Torino, Fondazione Carlo Donat-Cattin
"L'ufficio stampa"

Interviene:
Simone Schiavi

16. **2 maggio 2013** Torino, Teatro Regio
Conferenza:
"Il libero mercato è un'utopia?"

Interviene:
Davide Ghezzo

17. **4 maggio 2013** Torino, Circolo dei Lettori
Presentazione della rivista:
"Rendez-vous en France"

Intervengono:
Rosalba Graglia

Barbara Lovato
Fabiana Sorrento
Christine Kegal

18. **13 giugno 2013** Torino, Palazzo del Rettorato

Inaugurazione della mostra:

**“La vocazione internazionale del Piemonte: Relazioni con il Sud-Est asiatico
Thailandia e Myanmar al tempo dell’Unità d’Italia (1850-1911)”**

Intervengono:

Surapit Kirtiputra

Achille Benazzo

Andrea Ganelli

Franco Giordano

Sergio Roda

Irma Piovano

- Hanno partecipato circa 100 utenti.

RICERCHE

Ricerca pluriennale: Fonti relative alla figura di Carlo Donat-Cattin (proseguimento)

La Fondazione Donat-Cattin ha avviato un complesso lavoro sull’archivio personale di Carlo Donat-Cattin, finalizzato ad ampliarne la consistenza. Oltre alla catalogazione e inventariazione del materiale depositato al momento dell’istituzione della Fondazione, si vuole allargare il panorama delle fonti, andando a recuperare in altri archivi documenti relativi all’attività di Donat-Cattin. L’incremento delle fonti è funzionale ad una loro valorizzazione scientifica e didattica. La Fondazione intende infatti anche promuovere momenti formativi sulla sensibilizzazione per la tutela e la conservazione delle fonti storiche, oltre che per un loro corretto utilizzo. Il presupposto è la condivisione del principio, comune a tanti progetti nazionali, di educazione al patrimonio attraverso la costruzione di una coscienza del diritto-dovere di ogni cittadino a conoscere e a tutelare tutti i beni culturali.

Per conseguire questo obiettivo si rende necessaria la consultazione di diversi fondi archivistici, da cui acquisire documenti non presenti attualmente nell’archivio di Donat-Cattin.

Presso l’*Archivio Centrale dello Stato* di Roma si trova materiale di diversa tipologia nei fondi del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dell’*Archivio Aldo Moro*. Dagli inventari si deduce la presenza di documenti di corrispondenza, documentazione legislativa, relazione programmatica sui periodi in cui Donat-Cattin fu nominato Ministro del Lavoro (1969-1972 e 1989-1991). Una sezione consistente riguarda l’iter di approvazione dello Statuto dei Lavoratori (1970).

Nell’archivio storico dell’*Istituto Luigi Sturzo* di Roma è possibile rintracciare, invece, numerose testimonianze dell’attività politica di Donat-Cattin. Nei fondi della Democrazia Cristiana, sezioni Segreteria Politica, Consiglio Nazionale e Congresso Nazionale, si possono rinvenire gli interventi di Donat-Cattin, tratti dai verbali, negli anni ‘50 e ‘60 alle varie riunioni o assisi del partito, di cui non v’è traccia nell’archivio personale. Altri documenti potranno emergere dalla consultazione del fondo Giovanni Gronchi, del Gruppo parlamentare DC alla Camera dei Deputati e del Gruppo parlamentare DC al Senato. La collaborazione con l’*Istituto Luigi Sturzo* porterà ad ottenere la riproduzione cartacea di questo materiale, cui andranno aggiunti i documenti della corrispondenza conservata nei fondi Giulio Andreotti, Flaminio Piccoli e Giovanni Marcora.

L'accesso all'Archivio storico del Senato della Repubblica e la consultazione dell'archivio di Amintore Fanfani, infine, può dare altri frutti in termini di ritrovamenti di frammenti di corrispondenza. Analogo intervento si potrà realizzare sull'archivio di Giovanni Leone, ivi conservato.

Altra ricerca archivistica senza dubbio fruttuosa sarà quella presso la *Fondazione Giulio Pastore* di Roma, ove sono custodite le carte dell'Archivio Giulio Pastore. Stesso discorso si può fare per la *Fondazione Mariano Rumor* di Vicenza, che possiede l'archivio storico di Mariano Rumor.

Le missioni romane offrono l'occasione per una serie di interviste con alcuni testimoni significativi dell'epoca in cui Donat-Cattin visse e operò. Queste fonti orali potranno certamente servire nella fase di raccolta e implemento delle informazioni che esulano dalle tracce documentarie. Le interviste, finora concesse da Francesco Cossiga, Arnaldo Forlani e Silvio Lauriti, proseguiranno con gli altri testimoni significativi dell'epoca.

Di particolare utilità si rivela, infine, la consultazione della raccolta completa del quotidiano «Il Popolo», conservata insieme a numerose altre pubblicazioni minori sulla storia della DC presso la biblioteca dell'Istituto Luigi Sturzo, a integrazione di quanto conservato nell'Emeroteca della Fondazione. Analoga consultazione sarebbe utile e opportuna per l'*Istituto per la storia della democrazia repubblicana* che ha sede a Tarquinia (VT) e che conserva, oltre ad alcuni fondi archivistici, le raccolte complete delle testate e dei periodici relativi al variegato mondo del partito democristiano.

Ricerca: "Statuto dei lavoratori" (AVVIO)

La Fondazione Carlo Donat-Cattin è impegnata fin dai suoi inizi a raccogliere e rendere sistematicamente disponibili i documenti che riguardano la vita di Carlo Donat-Cattin. Un lavoro di studio che tende non solo a ordinare ma anche ad ampliare la consistenza del ricco archivio in suo possesso fin dal momento dell'istituzione. Lo sforzo è quello di allargare il panorama delle fonti, con il recupero in altri archivi di documenti relativi all'attività politica e governativa dell'uomo politico. Con questo indirizzo è stato possibile ad esempio pubblicare la corrispondenza tra Donat-Cattin e i principali leader della Democrazia cristiana, raccolta nel volume *L'Italia di Donat-Cattin*, uscito nel 2011.

Nello svolgimento di questo progetto si è giunti alla consultazione, presso l'Archivio Centrale dello Stato di Roma, del fondo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. In esso sono stati rinvenuti finora importanti documenti di corrispondenza, documentazione legislativa e relazioni programmatiche dei periodi in cui Donat-Cattin fu Ministro del Lavoro (1969-1972 e 1989-1991). Una sezione consistente riguarda l'iter di approvazione dello Statuto dei Lavoratori, su cui la ricerca è in gran parte ultimata. Ed è questa parte che interessa il progetto che la Fondazione intende sviluppare.

Com'è noto Donat-Cattin si trovò a dover succedere a Giacomo Brodolini, ministro socialista prematuramente scomparso nell'estate del 1969, che intendeva portare a compimento un progetto organico per la tutela dei diritti dei lavoratori e per la libertà sindacale. Brodolini ebbe solo il tempo di farlo approvare in consiglio dei ministri, per cui toccò poi a Donat-Cattin affrontare da un lato la necessaria consultazione delle parti sociali, dall'altra guidare le varie fasi dell'iter parlamentare della legge. Ci riuscì in una fase di tensioni fortissime, fra le tumultuose agitazioni dell'autunno caldo sindacale e le vicende che hanno accompagnato la strage di piazza Fontana.

Importanti tasselli della costruzione di un nuovo quadro normativo erano stati in precedenza i provvedimenti proposti nel 1966 sui licenziamenti individuali, che avevano già apportato delle innovazioni per quel tempo significative, come l'affermazione del principio che il lavoratore potesse essere licenziato soltanto per «giusta causa» e per «giustificato motivo». Da queste premesse partì la commissione consultiva istituita da Brodolini nel dicembre 1968 e coordinata

da Gino Giugni, allora a capo dell'ufficio legislativo. Facevano parte di questo organismo, tra gli altri, giuslavoristi del calibro di Francesco Santoro Passarelli, Luciano Spagnuolo Vigorita, Ubaldo Prosperetti, Federico Mancini. Fu invitato anche il fondatore del Censis Giuseppe De Rita, per le analisi sociologiche che era in grado di fornire sui cambiamenti in atto nelle pieghe della società italiana. Tutti concordarono sulla necessità di elaborare non un'astratta «carta dei diritti», ma un testo legislativo i cui effetti fossero tali da produrre un diverso rapporto di forze tra direzioni e lavoratori. Punti fermi, che la legge del 1970 recepì e migliorò, si riferivano all'esclusione del licenziamento per motivi di carattere religioso, politico e sindacale, all'obbligatorietà della comunicazione in forma scritta del licenziamento, al diritto del lavoratore di ricorrere a un collegio di conciliazione.

A Donat-Cattin si deve dunque il rapido approdo all'approvazione definitiva della legge, avvenuta il 20 maggio 1970. Essa realizzava due obiettivi fondamentali: l'ampliamento della sfera di libertà del lavoratore, in armonia con i principi costituzionali, e l'allargamento della partecipazione alla vita collettiva attraverso il potenziamento e il rafforzamento del sindacato nell'azienda. Si disse che finalmente le norme regolatrici dei rapporti sociali non si arrestavano più sulla soglia delle fabbriche e che i lavoratori assumevano un ruolo non più di sudditi ma di cittadini protagonisti. In realtà la legge non arrivava a risolvere tutti i problemi di organizzazione del lavoro, né capovolgeva le esigenze della produzione. Era una legge frutto del suo tempo, caratterizzata non solo dal conflitto sociale dell'autunno caldo ma anche delle rivendicazioni sessantottine, che in Francia avevano portato nel dicembre 1968 all'approvazione di un'analoga legge sui diritti sindacali. Il provvedimento passò prima alla Camera nei giorni che seguirono l'attentato a Piazza Fontana e precedettero la conclusione del contratto per i metalmeccanici.

Nel giorno dell'approvazione al Senato, Donat-Cattin volle sottolineare come la legge fosse riuscita ad andare oltre alle divisioni partitiche del Parlamento. Dichiarò infatti: «Questa è una legge sui diritti sindacali dei lavoratori che viene avanti nel Parlamento con una certa differenziazione di posizioni, ma senza che, nell'autonomia che la maggioranza ha anche in presenza di un Governo monocolore, vi sia un atteggiamento di rottura, di spaccatura, di differenziazioni assolute rispetto alle minoranze, alle opposizioni. È stata cioè un esempio del superamento della delimitazione, importante come esempio della positività e della costruttività di una linea politica che è stata indicata e che è estremamente valida, se il Parlamento e la vita parlamentare non si devono risolvere in puro urto di gruppi in contesa per il potere, ma tendere ad un confronto di posizioni ideali e politiche, le quali ricerchino, pur nelle differenziazioni che si creano nel momento in cui si costituiscono, maggioranze per la soluzione dei problemi del Paese e della società italiana».

Il progetto della Fondazione Donat-Cattin intende sviluppare la ricognizione e fare un censimento generale, sulla base della catalogazione e della riproduzione della documentazione, relativa alle tematiche legate allo **Statuto dei lavoratori**, conservata presso archivi pubblici e privati presenti sul territorio nazionale.

Dallo spoglio del fondo Ministero del Lavoro, presso l'Archivio centrale dello Stato, sta emergendo una importante serie di documenti relativi all'iter di preparazione, discussione e approvazione della legge 300/1970.

Dall'analisi di questi documenti, comparati con quelli conservati nell'Archivio Donat-Cattin è emerso il convincimento del valore della creazione di un punto informativo unitario sui temi specifici del lavoro e dello Statuto dei lavoratori, in cui raccogliere e valorizzare in forma strutturata e organica le fonti provenienti da più archivi e sedi di conservazione.

L'obiettivo è quello di rendere fruibili in rete descrizioni archivistiche e documenti digitali afferenti a questa determinata **area tematica**, per favorire studi e approfondimenti che a loro volta potranno concorrere ad arricchire il sito.

Il progetto prevede:

I Fase

- censimento generale delle fonti e dei luoghi di conservazione;

- catalogazione dei documenti dell'Archivio di Carlo Donat-Cattin inerenti la tematica (sindacato, Ministero del Lavoro I e II);
- ricognizione e riproduzione fotografica a fini di studio dei documenti dell'Archivio centrale dello Stato – Ministero del Lavoro.

II Fase

Formulazione di un progetto esecutivo di valorizzazione, in cui vanno previsti:

- catalogazione dei documenti conservati presso gli archivi pubblici e privati individuati durante il censimento;
- studio e spoglio dei documenti;
- campagna di scansione ed elaborazione elettronica dei documenti ritenuti significativi per una pubblicazione (cartacea e/o in rete); la digitalizzazione dovrà prevedere diversi livelli di risoluzione a seconda dell'utilizzo delle immagini (archiviazione e conservazione, consultazione);
- collegamento a file guida contenenti metadati (riferimento a Linee guida per la digitalizzazione di bandi, manifesti e fogli pubblicitari, ICCU);
- ricerca storico scientifica finalizzata all'elaborazione di schede di contesto;
- pubblicazione sul sito della Fondazione (descrizioni documentarie; tavole riepilogative; schede di contesto; contributi testuali di studiosi della materia; cura dei contenuti scientifici ed editoriale).

La Fondazione Donat-Cattin ha ottenuto il partenariato dell'Archivio centrale dello Stato.

Ricerca "Giovanni Porcellana, una vita per Torino (conclusa)

Conclusa nel mese di dicembre 2013 con la pubblicazione del relativo volume.

A un anno dalla scomparsa di Giovanni Porcellana, la Fondazione Carlo Donat-Cattin ha svolto una ricerca raccogliendo testimonianze e interviste su un amministratore pubblico ricordato per l'efficienza e la concretezza e insieme per l'onestà e la limpidezza del suo impegno. Nessun 'santino' ma il giusto contributo storico per ridare voce a quei cattolici che a Torino, negli anni dell'immigrazione selvaggia e del boom economico, hanno saputo dare una risposta di alto profilo ai bisogni di un'area metropolitana vicina all'esplosione.

Di questi personaggi, prima come assessore e poi come sindaco, Giovanni Porcellana è un simbolo. Torino gli deve molto così come la Democrazia cristiana, anche se non va dimenticato che divisioni e lotte di potere intestine ridussero, colpevolmente, il tempo della sua permanenza alla guida della città.

Nella sua vita si specchia una generazione di cattolici che dagli oratori, dalla San Vincenzo e dall'Azione Cattolica hanno voluto e saputo trasferire il loro impegno sociale nella politica, intesa come servizio ai cittadini e salvaguardia del bene pubblico.

Uomini per anni difficili in una città che si rialzava dalle macerie della guerra ricostruendo un tessuto industriale guidato dallo sviluppo impetuoso della Fiat sotto la spinta della motorizzazione di massa. Una città che in soli dieci anni raddoppiava i suoi abitanti, soprattutto per il contributo di quegli uomini del Sud che i treni della speranza scaricavano ogni giorno a Porta Nuova: le braccia e l'umanità che ne alimentarono crescita e sviluppo.

La città scoppia: mancano scuole, asili, case e servizi. Giovanni Porcellana come assessore ai Lavori pubblici diventa, nella Giunta del professor Giuseppe Grosso, il motore di un impegno eccezionale per uscire dall'emergenza. In questa opera di ricostruzione non è mai subordinato al potere della Fiat, come gli dà atto anche il suo avversario storico, l'ex sindaco Diego Novelli.

Dai contributi di Guido Bodrato e Giuseppe Bracco si possono cogliere le complesse vicende politiche di quegli anni caldi insieme al cambiamento profondo della società sotto la spinta della contestazione giovanile e delle conquiste sociali degli operai nelle fabbriche.

Accanto all'amministratore che costruisce asili, scuole, servizi si manifesta anche l'uomo della Dc ed esponente di punta di Forze nuove, l'anima sociale del partito. Lo scopre Carlo

Donat-Cattin e lo lancia come giovane assessore. Due caratteri forti e certamente diversi che trovano una sintesi nella capacità operativa e nel disegno politico dei cattolici sociali. Due espressioni complementari di quel cattolicesimo sociale che ha caratterizzato la vita di Torino fin dall'Ottocento. Un'amicizia che va ben al di là del rapporto politico. Un rapporto che emerge con chiarezza dall'intervento di Gianfranco Morgando che fotografa il cammino di Forze nuove nella nostra città, mentre l'intervista alla signora Porcellana delinea la fede profonda e i risvolti umani di un personaggio sempre coerente in ogni sua azione pubblica e privata. Un'azione che gli ha permesso di far crescere giovani appassionati alla politica, diventandone maestro di vita e di impegno, come emerge dalla commossa testimonianza di Marco Borgione.

Qualcuno lo ha giudicato un amministratore pubblico troppo clericale perché ha contribuito a inserire nel tessuto sociale le chiese nei luoghi dove nascevano i nuovi quartieri. Un'accusa basata su antichi livori mentre le parole di suor Rita Marmondi e la lettera di don Pollarolo chiariscono come Giovanni Porcellana abbia sempre seguito la strada della correttezza e dell'impegno sociale senza paura e con il coraggio di chi non teme le critiche ma punta sulle opere.

La Fondazione Carlo Donat-Cattin consegna alla storia un primo ritratto di Giovanni Porcellana con l'intento di proseguire in quell'opera di riscatto e di conoscenza di una generazione di democratici cristiani e di amministratori che hanno saputo vedere lontano e sono stati capaci di costruire un futuro migliore per tutti i cittadini.

Ricerca pluriennale **SetteGiorni** (avvio)

A cura di Francesco Ferrari

La rivista *SetteGiorni*, pubblicata tra il 1967 e il 1974, fu voluta e promossa da Carlo Donat-Cattin e fu interprete delle idee politiche del leader democristiano, focalizzando l'attenzione sul pensiero laico e socialista e sui loro punti di contatto. Il settimanale fu un'importante cassa di risonanza dell'ampio dibattito interno al mondo cattolico, sollecitato anche dalle proposte formulate dall'area intellettuale e politica che si riconosceva nella figura e nell'azione di Carlo Donat-Cattin e nota con l'appellativo di Forze Nuove. La rivista, però, andò oltre il gruppo di Forze Nuove mantenendo la propria indipendenza dalle strutture del cattolicesimo "ufficiale" e così diede un contributo al libero sviluppo del dibattito politico, culturale e religioso che interessava gli ambienti del progressismo italiano cercando di trovare una sintesi tra le varie anime che componevano questo complesso e variegato insieme.

Come affermato da Carlo Donat-Cattin nel 1980, infatti, «*La vita di SetteGiorni fu sempre autonoma rispetto al gruppo di Forze Nuove. Sviluppò una linea che sembrò voler stabilire un collegamento tra il pensiero di Aldo Moro da un lato (integrato dai contenuti della sinistra sociale Dc e dalle organizzazioni popolari di radice etico - sociale cristiana) e il pensiero di Franco Rodano e dei suoi amici provenienti dalla sinistra cristiana e poi inseriti nel PCI, dall'altro. Al di là di quel sottile filo di collegamento, l'esperienza culturale di SetteGiorni è stata vasta e profonda ed è servita a rendere molto più libero il dibattito politico nel mondo cattolico*».

Per merito della multipolarità delle sollecitazioni intellettuali raccolte dalla rivista, SetteGiorni ospitò una vasta serie di redattori che rappresentavano le principali anime del cattolicesimo "progressista" dell'epoca. Grazie all'attenzione rivolta dal giornale ai vari fermenti che interessarono il mondo cattolico nei travagliati anni dell'immediato postconcilio e della contestazione operaia e studentesca del biennio '68 - '69, SetteGiorni fu un importante punto di

riferimento per tutte quelle persone che erano egualmente distanti sia dal sistema economico e politico vigente, sia dai metodi e dalle dottrine dei gruppi extraparlamentari. Il settimanale, quindi, non perse mai il suo ancoraggio alla democrazia e ai valori più autentici della Resistenza e rimase fedele all'ispirazione che traeva dall'azione e dalla figura di Donat-Cattin.

SetteGiorni fu, inoltre, un "porto sicuro" per molte persone che, in quegli anni, videro ridursi i loro spazi di libertà a causa della loro volontà di non uniformarsi alle posizioni prevalenti nell'Italia dell'epoca o nei gruppi extraparlamentari. Gli stessi direttori del giornale, Ruggero Orfei e Piero Pratesi, rappresentano ciò molto bene. Orfei, infatti, arrivò a SetteGiorni appena dopo essere stato escluso dalla collaborazione con l'Italia di Milano, così come Pratesi vi giunse dopo aver dovuto abbandonare l'incarico di vicedirettore dell'Avvenire d'Italia, dopo essere stato anche direttore de Il Popolo. Sulle sue pagine trovarono posto anche firme prestigiose come quelle di Franco Bassanini, Livio Labor, Sandro Magister, Italo Moscati, padre David Turoldo e Adriana Zarri.

Grazie anche alla protezione garantita da Donat-Cattin e dal suo gruppo, il giornale poté mantenere una certa indipendenza ed autonomia dagli organi ufficiali della Dc, conservando la propria libertà intellettuale, fondamentale per lo sviluppo di un serio e partecipato dibattito politico, sociale e culturale. Nell'Italia dell'epoca ciò non era un fatto assolutamente scontato e, più volte, i redattori della rivista furono aspramente criticati per le loro idee eterodosse. Nel 1974, in occasione della campagna referendaria sul divorzio, la libertà e l'indipendenza rivendicata dal settimanale lo condussero ad assumere una posizione decisamente non in linea con gli orientamenti del cattolicesimo "ufficiale" e della Dc e ciò contribuì alla sua definitiva chiusura.

Per i motivi che abbiamo citato sinteticamente in precedenza, ci sembra opportuno approfondire l'analisi di SetteGiorni, sia al fine di esaminare il pensiero di Donat-Cattin e del suo gruppo, sia per analizzare, sotto un punto di vista differente, i riflessi sulla politica dei grandi mutamenti avvenuti nel cattolicesimo italiano a cavallo tra gli anni '60 e '70. Il progetto che qui presentiamo ha, quindi, questi obiettivi e intende dividere il lavoro di ricerca in tre parti principali, le quali verranno elaborate prendendo spunto dall'opera di Giorgio Merlo del 1994, Cattolici democratici in SetteGiorni.

Inizialmente, si fornirà un inquadramento storico, sociale, politico e religioso che inserisca la vicenda del settimanale in un contesto più ampio e strutturato.

Si procederà, poi, allo spoglio completo degli articoli comparsi sui 366 numeri pubblicati della rivista al fine di chiarirne gli orientamenti e comprendere il contributo fornito dai redattori più rilevanti.

In seguito, si esamineranno gli articoli pubblicati sulla rubrica religiosa di SetteGiorni che ospitava, settimanalmente, tre o quattro scritti che analizzavano le questioni che maggiormente interessavano il cattolicesimo dell'epoca. Si cercherà di far emergere sia l'interesse non comune dimostrato dalla rubrica per gli esperimenti ecclesiali che si stavano sviluppando al di fuori del nostro Paese, sia la profetica attenzione del giornale ai legami tra la realtà religiosa italiana e il mondo di fabbrica.

Infine, all'interno della rubrica religiosa, si analizzerà, con particolare attenzione, il contributo di Adriana Zarri, una delle teologhe cattoliche più affascinanti e controverse del XX secolo. La Zarri fu una delle firme più presenti di SetteGiorni e perciò si dispone di un numero sufficiente di articoli utili ad analizzare il modo in cui il suo pensiero scaturisce dalle colonne della rivista,

tuttavia il nostro intento è di portata leggermente più ampia. Pensiamo che sia opportuno, anche ai fini di una migliore comprensione sia del contributo fornito dal pensiero della Zarri alla linea editoriale della rubrica religiosa di SetteGiorni, sia della sua influenza sul gruppo vicino a Donat-Cattin, estendere l'indagine anche ad alcuni testi scritti dalla teologa italiana e il cui inedito esame, unitamente agli articoli pubblicati sul settimanale, potranno fornire un utile strumento per tracciare una sua biografia intellettuale a cavallo tra gli anni '60 e '70.

POLO DEL '900

La Compagnia di San Paolo e la Città di Torino hanno avviato, nel 2013, il programma **Polo del '900** che mira a rivitalizzare, dal punto di vista architettonico e urbanistico e culturale, i Quartieri Militari juvarriani di Torino.

Nei due palazzi San Celso e San Daniele di corso Valdocco, troveranno sede, a fine 2015, alcuni istituti culturali impegnati nella ricerca e nell'animazione culturale intorno al Novecento sociale, economico e politico torinese, nonché depositari di ricche fonti documentarie.

Torino annovera infatti **numerose realtà culturali di qualità** che si occupano di studi e ricerche sul nostro recente passato. Nel secondo dopoguerra esse hanno svolto una funzione cruciale di ricostruzione del tessuto culturale, di aggregazione di forze intellettuali, impegno e progettualità in una fase decisiva della Repubblica.

La Compagnia di San Paolo, con uno stanziamento di 7 milioni di euro, ha finanziato il recupero architettonico del palazzo San Daniele di proprietà comunale, che insieme al suo gemello palazzo San Celso, verrà utilizzato per ospitare gli istituti aderenti al progetto.

Gli Istituti coinvolti sono:

la Fondazione Donat-Cattin, il Museo Diffuso della Resistenza, della Guerra, della Deportazione, dei Diritti e della Libertà, l'ISTORETO – Istituto Piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti", l'ANCR – Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, il Centro Internazionale di Studi Primo Levi (ente partecipato della Compagnia), l'ISMEL – l'Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro, dell'Impresa e dei Diritti Sociali (che comprende la Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci, la Fondazione Vera Nocentini e l'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini), il Centro Studi Piero Gobetti, l'Unione Culturale Franco Antonicelli.

E' un'iniziativa che consentirà, nel mutato contesto delle risorse, dei consumi e delle politiche, di allargare l'ambito di riferimento degli istituti culturali. Si impone infatti una riflessione su come operare e dialogare con la società civile - soprattutto i giovani e i nuovi cittadini sui temi della memoria, della democrazia, della cittadinanza, per superare il mero presidio della memoria e il dialogo esclusivo con studiosi e appassionati.

ATTIVITA' FORMATIVA

➤ **Corso di Giornalismo online** **anno accademico - 2013/2014**

• **Enti promotori:**

Università degli Studi di Torino

Fondazione Carlo Donat-Cattin

- **Corpo di formazione:**

Direttore e coordinatore: dr. FERRARO Gianni

Tutor universitario: prof.ssa SPENDEL Joanna e Caprioglio Nadia

Assistente: dr.ssa OLDANO Gabriella

- **Presentazione del corso**

Obiettivi e contenuti

Concepito per fornire ai frequentanti una formazione di base nel settore dell'informazione, il Corso annuale di "Giornalismo on-line" è attuato integrando lezioni teoriche con esercitazioni pratiche sul campo per un totale complessivo di 150 ore per gli studenti del primo livello di laurea e 250 ore per quelli del secondo livello. L'ammissione al Corso avviene a seguito di prova selettiva consistente in un colloquio condotto dal Direttore del Corso e dal Tutor universitario. Al termine del corso, i partecipanti che si sono particolarmente distinti per capacità, apprendimento e assiduità, conseguono un "Attestato di Partecipazione" avente validità universitaria pari a 5 CFU o 10 CFU a seconda dell'attività complessiva da loro svolta. Il programma prevede la trattazione di argomenti-chiave con l'obiettivo di condurre gli allievi verso un livello di conoscenza dell'attività giornalistica sufficiente ad assorbire un know-how di carattere generale che tenga conto delle peculiari competenze nel settore della comunicazione oggi richieste dal mercato del lavoro.

Per la parte pratica gli studenti fanno "esperienza di giornalismo" attraverso la redazione di articoli, in parte pubblicati su vari organi di informazione, partecipando attivamente a conferenze stampa, presentazioni di eventi e convegni tematici, opportunamente scelti dalla direzione del corso per consentire loro anche una crescita culturale. Per facilitare il percorso di apprendimento gli studenti dispongono di una costante attività di revisione e analisi degli articoli da loro redatti; inoltre, sempre sotto il profilo pratico, possono far tesoro di diverse esperienze a confronto, grazie ai vari incontri programmati nell'anno con qualificati professionisti del giornalismo e della comunicazione.

Il corso di giornalismo può essere di tipo curriculare o extra: il primo, a differenza del secondo, ha il riconoscimento dei crediti formativi universitari che sono differenziati in base alle ore frequentate.

Il piano formativo si sviluppa attraverso lezioni teorico-pratiche in aula e la partecipazione ad iniziative che vanno a comprendere ambiti disciplinari differenti: dalla sociologia alla storia, dall'etica alla cultura alla politica e al turismo, trattando problematiche e temi sociali attraverso dibattiti, incontri giornate di studio e convegni.

Le esercitazioni, consistenti nella redazione di articoli o comunicati stampa opportunamente corredati di materiale fotografico, sono prevalentemente svolte dagli studenti via internet.

Tutti gli elaborati vengono corretti e analizzati singolarmente in aula. I migliori vengono pubblicati su testate piemontesi della carta stampata oppure sulle testate online www.ilvideogiornale.it e www.alp-info.ch nella sezione "Parole aux Jeunes".

Gli articoli possono essere tradotti dagli stessi studenti in lingue; in tal caso si procederà alla verifica linguistica prima della pubblicazione.

Programma

- Introduzione alla scrittura
- La regola delle "5 W"
- Come si scrive

- I metodi di scrittura
- La notizia
- La ricerca della notizia
- Gli elementi della notizia
- Le fonti giornalistiche
- Il segreto professionale
- Le agenzie di stampa
- La raccolta delle informazioni
- La selezione delle notizie
- La scaletta
- Le parole straniere
- Le notizie di cronaca
- I fondamentali del Giornalismo radiofonico
- I fondamentali del Giornalismo televisivo
- I fondamentali del Giornalismo economico
- I fondamentali del Giornalismo on-line
- Aspetti legislativi
- Deontologia; codici di comportamento e di autoregolamentazione
- Analisi critica degli argomenti-notizia e comparazione analitica delle fonti
- Modalità di esposizione degli argomenti notizia
- Lezioni di avviamento alla dizione e alla procedura di messa in rete di articoli

Iniziative primarie e secondarie

Molti gli interventi in sede da parte di professionisti e studiosi che con la loro partecipazione hanno contribuito ad arricchire il corso di "Giornalismo online".

Gli studenti presenziano a convegni di studi, in sede e fuori sede, seminari, mostre, dibattiti e attività inerenti l'attualità e il mondo del giornalismo.

Di ogni iniziativa gli studenti partecipanti devono redigere un articolo che è oggetto di valutazione.

Materiale

Si precisa che il materiale relativo al corso, al tirocinio, all'attività didattica e quella accademica è regolarmente depositata al termine di ogni anno accademico presso i locali della Fondazione in appositi contenitori. Vengono inoltre depositati gli elaborati preparati dagli studenti. Altrettanta documentazione di carattere accademico con le relative autorizzazioni e assicurazioni è depositata presso l'Ufficio tirocini dell'Università degli studi di Torino Facoltà di Lingue e letterature straniere

PUBBLICAZIONI E ATTIVITA' EDITORIALE

Un uomo e i suoi libri, la geografia poetica di Carlo Donat-Cattin,
a cura di Mariapia Donat-Cattin, marzo 2013

UNA VITA PER TORINO. Giovanni Porcellana "sindaco degli anni difficili", a cura di
Giorgio Aimetti e Valeria Mosca, ottobre 2013

Articoli rivista on-line "Puntodivista" periodo 2013/2014,
a cura di Giorgio Aimetti -maggio 2014

I cattolici dal Risorgimento alla Repubblica (Convegno per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia - Torino 2011)- a cura di Mariapia Donat-Cattin -Roma 2013

- **SITO INTERNET**

Potenziamento e aggiornamento costante del sito internet (www.fondazionedonatcattin.it) che risulta frequentato con crescente interesse. Aggiornamento e inserimento di documenti, foto e video relativi all'archivio e alle iniziative della Fondazione.

- **ATTIVITÀ EDITORIALE**
PuntodiVista»

Nata nel 2008 e registrata presso il Tribunale di Torino, «Punto di Vista» (PDV), la rivista on line scritta dai giovani e per i giovani, ha l'ambizione di attualizzare una sfida profetica di Donat-Cattin: fare informazione in modo innovativo, con strumenti moderni, coniugando i principi della libertà e dell'equidistanza con l'affermazione di una linea interpretativa autonoma sull'attualità.

PDV, affidandosi alle moderne tecnologie, si rivolge soprattutto ai giovani, e richiede la capacità di valutazione che offra visioni non parziali della realtà, ma formi in qualche modo al rispetto delle differenze e alla dimensione della complessità. PDV mira ad avvicinare i giovani a una stampa libera, corretta, rispettosa delle regole.

- Dal mese di novembre 2012 la rivista è diventata anche l'house organ della Fondazione nel quale vengono presentati brevi saggi, commenti politici e di attualità ospitando contributi di esperti individuati dalla Fondazione. Il materiale pubblicato viene inoltrato tramite newsletter settimanali (circa 3000) agli iscritti. Il sito www.puntodivista.info risulta il primo evidenziato tramite il motore di ricerca Google.

COLLABORAZIONI e PARTERNARIATO

- **Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Lingue e letterature straniere e Dipartimento di Lingue moderne.** Come è stato evidenziato, nella sezione attività didattica, la Fondazione collabora dall'anno accademico 2005/2006 con l'Università di Torino per l'organizzazione del Corso (tirocinio curricolare) di giornalismo on-line rivolto agli studenti della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere. Dall'anno accademico 2010/2011 il corso è aperto anche a studenti di altre facoltà.
- **Associazione delle istituzioni culturali italiani (AICI).** La Fondazione prosegue la sua collaborazione con l'AICI, organismo che dal 1992, anno della sua costituzione, raggruppa numerose associazioni, fondazioni e istituti culturali, che svolgono attività di ricerca, conservazione e promozione nei più diversi ambiti della produzione culturale.
- **Regione Piemonte – Settore Archivi, Biblioteche e Istituti culturali.** La Fondazione oltre ad avere il supporto della Regione Piemonte per la sua attività ordinaria collabora stabilmente con il coordinamento delle biblioteche speciali e specialistiche torinesi (COBIS).
- **Fondazione Giovanni Gorla, Istituto Gramsci, ISMEL**

- **Regione Piemonte – Presidenza del Consiglio** (progetti di ricerca)
- **Provincia di Torino** (progetti di ricerca e attività scientifica)
- **Comune di Torino** (convenzione per attività generale)
- **Istituto Luigi Sturzo - Roma** (attività di ricerca e scientifica)
- **Centro Studi CISL nazionale (attività di ricerca)**
- **Confederazione europea dei Sindacati CES (attività di ricerca)**
- **MIUR**
- **Presidenza del Consiglio dei Ministri (patrocini)**
- **Archivio Centrale dello Stato**
- **Polo del Novecento**

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione seguiti nella stesura del rendiconto al 31.12.2013, invariati rispetto a quelli seguiti nella stesura del rendiconto dell'esercizio precedente, sono i seguenti:

- le immobilizzazioni materiali sono state valutate al prezzo di costo e, ove non sia stato sostenuto un costo, al valore corrente di mercato, ridotto delle quote di ammortamento dell'esercizio e dei precedenti;
- i costi pluriennali, costituiti dalle migliorie apportate sull'immobile in locazione, sono valutati al costo sostenuto ridotto della quota di ammortamento dell'esercizio e dei precedenti; in conseguenza degli ammortamenti effettuati nel corso del tempo tale valore si è azzerato;
- le immobilizzazioni finanziarie sono state valutate al prezzo di costo, tale valore risulta inferiore al valore di mercato alla chiusura dell'esercizio;
- i crediti verso banca sono stati valutati al valore nominale;
- i debiti sono stati valutati al loro valore numerario.

Si fa presente che, per l'esercizio in commento, come già per i precedenti la rilevazione delle spese ed oneri, così come delle rendite e proventi è avvenuta seguendo il principio di cassa.

Unica deroga al principio di cassa rimane quindi la patrimonializzazione dei beni materiali ammortizzati con l'aliquota del 10%.

PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

I movimenti del patrimonio della Fondazione sono stati i seguenti:

Patrimonio iniziale indisponibile	€.	103.291
Conferimenti avvenuti in precedenti esercizi	€.	330.917
Avanzi esercizi precedenti	€.	221.928
Disavanzi esercizi precedenti	(-) €.	<u>301.155</u>
PATRIMONIO A INIZIO ESERCIZIO	€.	354.981
Conferimenti dell'esercizio	€.	<u>-</u>
PATRIMONIO LORDO A FINE ESERCIZIO	€.	354.981
Disavanzo dell'esercizio	(-) €.	<u>46.550</u>
PATRIMONIO NETTO A FINE ESERCIZIO	€.	<u><u>308.431</u></u>

VOCI COMPONENTI IL RENDICONTO

SPESE RELATIVE AI CONVEGNI, SEMINARI E MANIFESTAZIONI VARIE

Sono gli oneri sostenuti per l'organizzazione dei convegni, seminari ed incontri tenutisi nel corso dell'esercizio 2013.

SPESE PER ALTRE ATTIVITA'

Sono gli oneri sostenuti per presentazione e pubblicazione libri, catalogazione archivio, ricerca storica, didattico formativa, informatica e le altre attività dell'Ente. Si è ritenuto di indicare in bilancio più dettagliatamente tali spese tenuto conto dell'onere via via crescente che le stesse rivestono in relazione alle spese complessive della fondazione.

SPESE PER L'AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE

Sono relative alla gestione amministrativa dell'Ente ed alle altre spese generali e di gestione non imputabili fra le spese istituzionali dell'Ente.

CONTRIBUTI IN CONTO INIZIATIVE

Si tratta di contributi ottenuti da terzi per l'organizzazione dei convegni, seminari e delle altre iniziative della Fondazione.

ALTRI CONTRIBUTI

Anche per quanto riguarda le rendite si è ritenuto di dare maggior dettaglio ai contributi ricevuti evidenziando nel rendiconto quelli relativi a progetti finalizzati, all'archivio e quelli relativi ad iniziative del precedente periodo.

PROVENTI FINANZIARI

Si tratta principalmente di interessi attivi su titoli in portafoglio e sul conto corrente bancario.

PARTITE STRAORDINARIE FINANZIARIE

Si riferiscono, qualora esistenti, alle plusvalenze conseguite a seguito del rimborso di titoli.

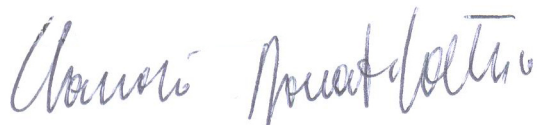
PROPOSTA DI COPERTURA DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Si propone di utilizzare parte del patrimonio disponibile costituito dai conferimenti successivi alla costituzione della Fondazione per la copertura del disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto relativo al 2013 ed ammontante ad Euro 46.550.

Torino, lì 30 giugno 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente (Dott. Claudio Donat Cattin)

Handwritten signature in blue ink, reading "Claudio Donat Cattin".

FONDAZIONE CARLO DONAT-CATTIN – VIA STAMPATORI 4 – TORINO
RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI AL RENDICONTO AL 31.12.2013

Signori Consiglieri,

il rendiconto al 31.12.2013 della Fondazione Carlo Donat-Cattin chiude con un disavanzo di esercizio di Euro 46.550, conformemente alle scritture contabili tenute ai sensi di legge, da noi verificate.

Tale risultato deriva dal confronto del rendiconto patrimoniale fra:

Attività	€.	369.503
(-) Passività	€.	61.072
(-) Patrimonio netto	€.	<u>354.981</u>
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€.	<u><u>46.550</u></u>

Se ne ha conferma nel rendiconto economico dal confronto fra:

Rendite	€.	118.230
(-) Spese	€.	<u>164.780</u>
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€.	<u><u>46.550</u></u>

Le immobilizzazioni finanziarie indicate nel rendiconto patrimoniale per il valore complessivo di Euro 289.943, con decremento di Euro 20.000 rispetto al rendiconto dell'esercizio precedente, risultano in custodia presso la Unicredit Banca nel conto deposito titoli n. 8134/17428681 alla data del 31.12.2013. La loro valutazione al costo sostenuto è da considerarsi prudenziale e in linea rispetto all'effettivo valore al termine dell'esercizio. Al riguardo si evidenzia che il decremento delle immobilizzazioni finanziarie è conseguente al negativo risultato della gestione che ha anche influenzato la significativa riduzione delle disponibilità bancarie.

I crediti verso banca, per l'importo di Euro 8.094 (27.954 il saldo da rendiconto dell'esercizio precedente), risultano conciliati con quanto indicato nell'estratto conto alla data del 31.12.2013 relativo al c/c n. 4871370 intrattenuto presso l'Agenzia Torino Garibaldi di Torino della Unicredit Banca.

Il Collegio rileva un preoccupante incremento, rispetto al precedente esercizio, delle spese per l'amministrazione, a fronte di un notevole decremento dei contributi ricevuti.

Esorta il Consiglio nel porre la massima attenzione alla dinamica di entrambe le componenti al fine di scongiurare ulteriori risultati negativi che determinano una significativa erosione del patrimonio della fondazione. Si ribadisce la necessità di mantenere una oculata gestione delle spese così che quelle generali dell'ente trovino sempre più giustificazione nelle iniziative, con un equilibrato rapporto tra le varie componenti di spesa. Rileva inoltre il Collegio, a fronte di una ulteriore sensibile riduzione dei contributi conseguiti nel corso dell'esercizio, una rigidità delle spese sostenute che ha avuto quale conseguenza la consuntivazione di un risultato di esercizio pesantemente deficitario rispetto al sostanziale pareggio del precedente periodo. Le componenti finanziarie positive, migliorate ulteriormente rispetto al precedente periodo, contribuiscono ad una modesta mitigazione del negativo risultato. Ancora una volta ribadiamo la necessità che l'equilibrio economico e finanziario dell'Ente sia garantito dal costante flusso degli oneri e dei proventi, in particolare dei contributi di terzi. Evidenzia e ribadisce il Collegio che il periodo di crisi economica che ha colpito in generale tutti i settori dell'economia, compreso il settore bancario da cui la Fondazione acquisisce significativi contributi, potrebbe determinare, oltre al consueto sfasamento temporale tra il momento di deliberazione del contributo e quello dell'erogazione, anche una possibile riduzione degli stessi, come ulteriormente avvenuto nel corso dell'esercizio in commento.

Al fine di salvaguardare il patrimonio della Fondazione destinato a mantenere in vita l'Ente si auspica che, per il 2014, come avvenuto – ad esclusione del 2008, 2009, 2010 e 2013 - nel corso dei precedenti esercizi sin dalla nascita della medesima, si possa conseguire un livello costante sia delle risorse che delle spese prevedendo un formale impegno per queste ultime a fronte di risorse certe anche sotto l'aspetto dell'erogazione. Si osserva che, nel trascorso esercizio, si è fatto fronte alle esigenze finanziarie mediante buona parte delle disponibilità liquide, nonché attraverso l'utilizzo, mediante smobilizzo, di risorse finanziarie immobilizzate. Il Collegio raccomanda che la gestione di tale liquidità, per la parte ritenuta non immediatamente necessaria, venga impiegata in investimenti di assoluta tranquillità ma con una seppur minima redditività, vincolata all'andamento dei tassi di interesse.

Tenuto conto di quanto in precedenza evidenziato, raccomandando ancora per il futuro un oculato utilizzo delle risorse disponibili – ed unicamente nel momento in cui tali

risorse siano effettivamente deliberate - riteniamo il presente rendiconto meritevole di approvazione e prendiamo atto della proposta di provvedere alla copertura del disavanzo di esercizio mediante l'utilizzo del patrimonio disponibile costituito dai conferimenti successivi alla fondazione, evidenziando che la sommatoria dei disavanzi complessivi risulta superiore a quella degli avanzi.

Torino, li 30 giugno 2014

I Revisori del Conto

(Sesia rag. Pier Carlo)

(Riccardi dott. Pier Luigi)

(Marengo dott. Elena)

